



IL MONDO CHE VORREI...



Realizzato per soli fini didattici

È vietato ogni altro utilizzo che violi la vigente normativa sui diritti dei minori

Marzo 2014

INDICE

Premessa	7
Capitolo 1	10
Una storia vera	
Capitolo 2	12
La "San Giovanni Bosco"	
Capitolo 3	15
I ragazzini del PON C1 si presentano	
Capitolo 4	18
Guardare il mondo con occhi diversi	
Capitolo 5	21
La storia del creato	
Capitolo 6	27
Selene, la principessa della natura	
Capitolo 7	30
Liberiamo la vita umana e il mondo	
Capitolo 8	35
Ridurre poi i rifiuti, è una sfida possibile: ecco perchè	
Capitolo 9	39
Il sogno realtà...diverrà	



IL MONDO CHE VORREI..

SCUOLA SECONDARIA STATALE 1° Grado
" S. G. Bosco"
Trentola Ducenta

Programma Operativo Nazionale
F. S. E. 2007 IT 05 I PO 007
Competenze per lo sviluppo
Annualità 2013/2014

Progetto Confinanziato dal Fondo Sociale Europeo
Obiettivo C MIGLIORARE I LIVELLI DI CONOSCENZA
E COMPETENZA DEI GIOVANI
Azione C1 INTERVENTI PER LO SVILUPPO
DELLE COMPETENZE CHIAVE
C1 - FSE 2010- 2846

IL PRESENTE LAVORO STATO IDEATO PRODOTTO
E EDITO A CURA DEGLI ALUNNI DEL MODULO

LINGUA E SAPERI

Docente esperta: prof.ssa Gemma Ranucci
Tutor: prof. sse Luisa Valente - Giovanna Musto -
Nunzia Cammisa

Quindi uniamoci per ottenere un mondo senza litigi, senza guerre inutili ma soprattutto coperto dal verde della natura. Un mondo dove sia eliminato l'inquinamento dell'uomo, tutte le industrie e le parole inutili, dove gli animali siano tutti vicini all'uomo e che ci capiscano. Quindi uniamoci per ottenere il mondo che fino ad ora era riposto nei nostri sogni e i sogni... realtà diverranno.



Vorrei cambiare il mondo in questo modo, continuò la professoressa. Vorrei:

- che ci fosse un mondo più pulito - che tutti i bambini potessero andare a scuola sicuri senza rischiare la vita. - che non ci fossero guerre e morti. - che tutti avessero da mangiare. - che tutti avessero una casa sotto cui ripararsi da eventuali piogge.

Vorrei che tutte le persone si prendessero per mano e facessero tutti insieme un grande girotondo e, parlandosi anche con lingue diverse, si riuscissero a capire ed aiutarsi.



Uniamoci e formiamo un mondo nuovo

PREMESSA

Questo libro "Il mondo che vorrei..." è nato da un'esperienza del progetto formativo PON C1 di italiano, nel modulo "Lingua e saperi". Durante il percorso di cinquanta ore, le docenti hanno attivato un vero e proprio **laboratorio di scrittura creativa** che ha consentito ai corsisti di incentivare l'attenzione e l'interesse alla lettura, acquisendo gli strumenti per esprimersi ed inventare al meglio. Obiettivo del corso è stato, dunque, quello di fornire a ciascun alunno strumenti alternativi per l'apprendimento della lingua italiana ed un'esperienza diretta della scrittura narrativa e della sua fruibilità in modo da trasformare il lettore in autore. I primi incontri del laboratorio sono stati dedicati alla stimolazione sensoriale attraverso la scrittura: immagini, musica, versi, odori e sapori sono stati gli incipit ed input di esercizi a tempo orientati al recupero dell'esperienza psico-fisica dell'allievo e al suo rapporto percettivo con il mondo esterno. Base di ogni composizione narrativa, scritta od orale, è stata la capacità di sentire, percepire e tradurre in parola le esperienze personali e di gruppo. In una seconda fase il laboratorio ha cercato di adottare uno o più punti di vista per fondare una voce narrante. Scegliere, di volta in volta, diversi punti di vista entrando nello

sguardo, nella voce, nel ritmo di un personaggio e comprensione gesti e motivazioni è stato un esercizio formativo per la scrittura e per la lettura. Il punto di vista ha consentito di sviluppare la stessa narrazione con più voci e con diverse persone narranti. Sono seguiti incontri laboratoriali dedicati alla costruzione di personaggi, al dialogo, alla descrizione e alle voci del testo. Nel corso del laboratorio si è proceduto a raccogliere i materiali degli allievi che via via si sono formati. I testi prodotti hanno subito un editing: questo particolare passaggio, è servito a mettere in evidenza le strutture logiche del racconto, a compiere un'analisi da parte dei ragazzi sui testi da loro stessi prodotti, a preoccuparsi della coerenza narrativa e della verisimiglianza letteraria. Al termine del laboratorio è stato possibile comporre questo piccolo libro con i testi raccolti.



Capitolo 9

Il sogno realtà...diverrà

La professoressa, con le lacrime agli occhi, continuò: - Io son certa che tutto questo può diventare realtà e comincio a cantare:

I sogni son desideri di felicità

nel sogno non hai pensieri,

ti esprimi con sincerità.

Se hai fede chissà che un giorno

la sorte non ti arriderà.

Tu sogna e spera fermamente

dimentica il presente

e il sogno

realtà

diverrà!



Il sogno realtà diverrà

Il nostro sindaco, Michele Griffo, a dire il vero, è arrivato nel territorio di Trentola Ducenta al 75% di raccolta differenziata. Un bel successo!

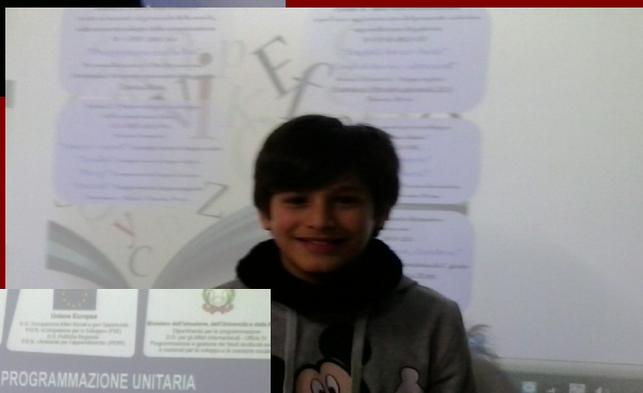
La raccolta differenziata valorizza il rifiuto perché lo recupera e lo rigenera, consumando molta meno energia.



Vorrei... un mondo pulito, dove i bambini possano giocare all'aria aperta, dove ci sia tanto verde... un mondo dove regni l'AMORE, dove regni la PACE, dove tutti si diano la mano e si chiamino FRATELLI...



GLI A



Anche cercare di utilizzare il più a lungo gli oggetti che acquistiamo è un aiuto concreto non solo all'ambiente, ma anche allo spreco, dai sacchetti della spesa al cellulare o al computer.

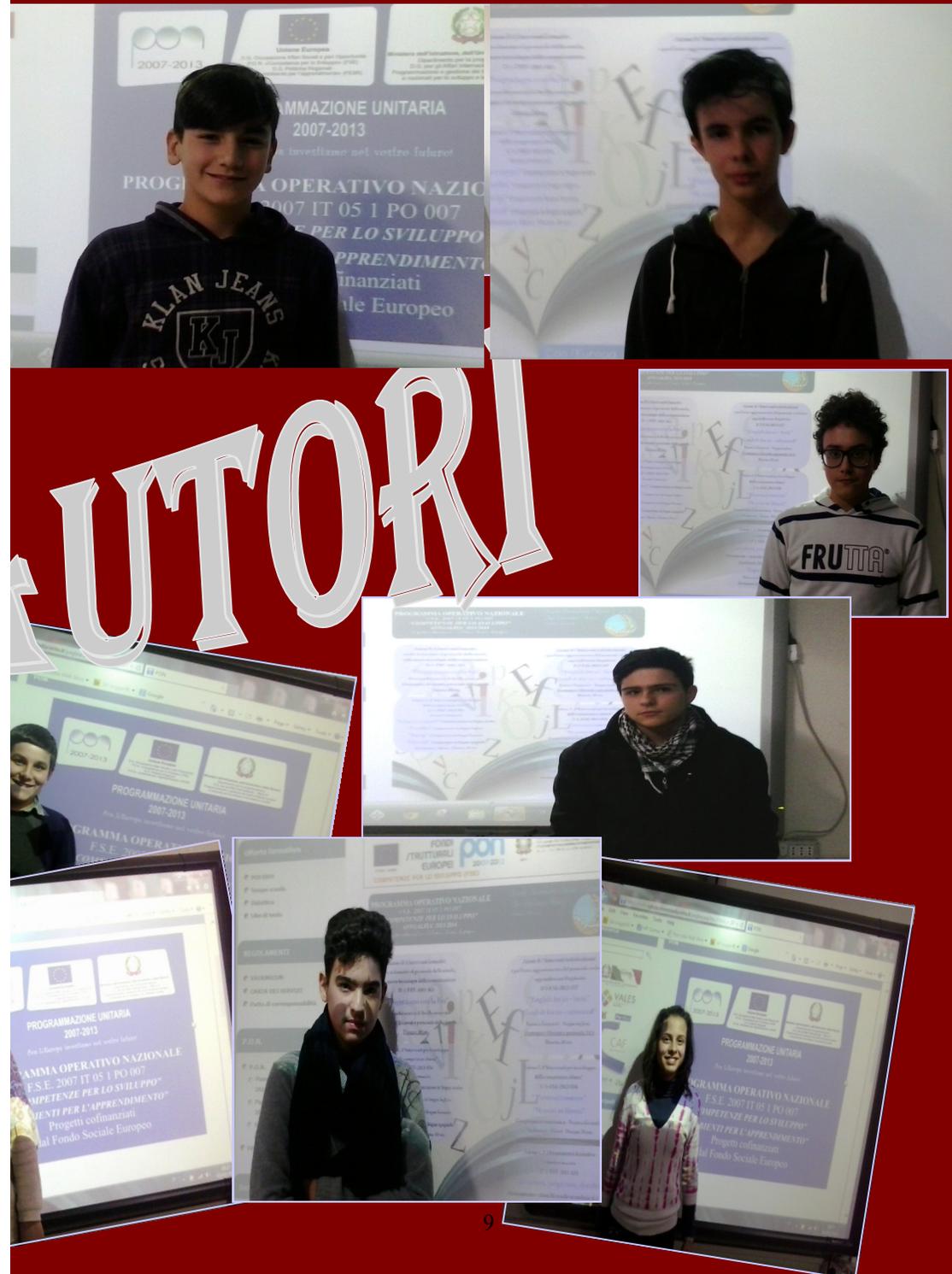
Raccolta differenziata: la raccolta differenziata è il metodo più economico ed ambientalmente sostenibile di gestire i rifiuti. Il suo indotto crea occupazione sul territorio, valorizza ciò che scartiamo veicolando anche un messaggio sociale importante, inquina poco, è facilmente controllabile dai cittadini stessi e, cosa molto importante, permette di recuperare dal 65 al 85% dei RSU (rifiuti solidi urbani).



Il nostro sindaco, Michele Griffo, è arrivato al 75/% di raccolta differenziata nel territorio di Trentola Ducenta

E' importante che questo semplice messaggio entri a far parte delle nostre azioni quotidiane, a tutti i livelli. Possiamo fare molto per iniziare ad invertire la rotta, una rotta a dire il vero piuttosto preoccupante se si pensa che le previsioni indicano un aumento considerevole (e non una diminuzione) della produzione di rifiuti sia in area UE che a livello globale almeno per i prossimi 12 anni. La risposta a questo trend è riassumibile in 2 parole: riduzione alla fonte e raccolta differenziata. Ecco come:

- Riduzione alla fonte e riuso: molte aziende iniziano a porsi il problema dello smaltimento dei propri imballaggi, ma noi possiamo dare un impulso ulteriore e importante alla riduzione alla fonte dei rifiuti. Per esempio, rifornendoci con prodotti alla spina (detersivi alla spina, latte alla spina) un servizio che si sta sviluppando sempre più su tutto il territorio nazionale e che permetterebbe di eliminare 4,5 kg di plastica e 6,9 kg di tetrapak a testa ogni anno (11,4 kg!). E ancora, leggere il giornale via internet per risparmiare 70 kg a testa ogni anno. Utilizzare pannolini riciclabili, si risparmiano soldi (costano di più ma ne servono molti di meno) e soprattutto evitano 1 tonnellata di rifiuto in 3 anni. Se a questo aggiungiamo di bere acqua del rubinetto (buona, pulita, controllata e poco costosa) il risparmio di plastica aumenta di altri 12 kg a testa all'anno.



Il mondo che vorrei...

Capitolo 1

Una storia vera

Questa che stiamo per raccontarvi è una storia vera. Siamo un gruppo di ragazzini della Scuola Secondaria Statale di Primo Grado " San Giovanni Bosco" di Trentola Ducenta, una cittadina di pianura, sorta probabilmente nell'antichità; la sua economia si basa sulle tradizionali attività rurali e sul terziario. Il paesaggio circostante è quello tipico della pianura campana: caratterizzato da un profilo geometrico dolce e dalla dimensione orizzontale, è profondamente segnato dalla secolare opera di trasformazione attuata dall'uomo nel corso dei secoli; dell'originaria copertura vegetale non restano che tracce insignificanti, dal momento che l'invasione del cemento ha raggiunto anche gli angoli più marginali; comunque, la presenza di vaste aree coltivate e di frutteti infonde all'ambiente una gradevole nota di colore, soprattutto durante il periodo delle fioriture

Capitolo 8

Ridurre poi i rifiuti, è una sfida possibile:
ecco perché...



Cerchiamo di produrre meno inquinamento

Il problema dello smaltimento dei rifiuti sta diventando una priorità nell'agenda degli amministratori a livello globale: discariche, inceneritori e abbandono indiscriminato sul territorio di ogni tipo di rifiuto sono diventati vere e proprie emergenze sociali oltre che ambientali. Un problema davvero grave che non può lasciare indifferenti e di fronte al quale sembra esserci una via d'uscita obbligata: cercare di produrre meno rifiuti e meno inquinamento possibile.

18. Pensate sempre che ogni oggetto che usate diventerà un rifiuto: fallo durare il più a lungo possibile.

19. Usa e getta? No grazie. Per esempio, usate pile ricaricabili: si possono ricaricare fino a 500 volte.

20. Fate la raccolta differenziata: è il contributo più intelligente e più importante che potete dare all'ambiente.



Raccolta differenziata



Ecco dove è localizzata Trentola Ducenta

Capitolo 2

La "San Giovanni Bosco"

La nostra scuola "San Giovanni Bosco", quindi, è situata in questa cittadina. E' una scuola molto bella e molto ampia. Il Dirigente, dottor Michele Di Martino, è il primo anno che è con noi, ma già si è fatto conoscere per le sue qualità. Grazie al Dirigente e ai docenti, la nostra scuola riconosce la centralità di noi ragazzi ed introduce elementi innovativi, che segnano una svolta nell' "essere" a scuola e nel "fare" scuola.



Il nostro dirigente, dott. Michele Di Martino

9. Usate pannolini eco-compatibili: la biodegradazione di quelli "tradizionali" richiede 500 anni.

10. Per conservare i cibi, usate vetro e non alluminio: inquina, e per la sua produzione lo spreco energetico è enorme.

11. Informatevi con intelligenza: ci sono centinaia di siti, riviste e tv che vi parlano di ambiente e sviluppo sostenibile.

12. Non incartartatevi: utilizzate la tecnologia digitale per inviare e ricevere documenti e per informarvi: salvate alberi e non inquisite coi trasporti.

13. Pulitevi i denti, ma con intelligenza: non lasciate scorrere, getti fino a 30 litri d'acqua. Apritela solo quando li risciacquate.

14. Usate le lampadine a risparmio energetico: consumano 5 volte di meno e durano 10 volte di più.

15. Mangiate sano, scegliete il biologico: è un metodo di coltivazione rispettoso dell'ambiente.

16. Mangiate consapevole: sono buoni, ma per la produzione di hamburger si stanno distruggendo intere foreste. Pensateci.

17. Una doccia è bella se dura poco: in 3 minuti consumate 40 litri d'acqua, in 10 minuti più di 130 litri.

d'origine per riversarsi nei paesi "civilizzati" alla ricerca della stabilità economica o della speranza di un futuro. Dare una mano all'ambiente è facile, disse la professoressa, ascoltate cosa fare:

1. Fate finta che i sacchetti di plastica non esistano: usate borse di cotone per la spesa
2. Consumate prodotti locali: il trasporto di prodotti da lontano fa consumare petrolio e aumentare l'effetto serra.
3. Abbassate la temperatura: vivete meglio ed inquinare di meno.
4. Usate meglio gli elettrodomestici: spegnete pc e televisore, lo "stand-by" consuma, quindi inquina.
5. Prendete il sole. Come? Con i pannelli solari.
6. Fate cambiare ai vostri genitori la macchina: e fatela scegliere a metano o gpl. E, soprattutto, fatela usare il meno possibile.
7. Tenete i piedi per terra: gli aerei provocano il 10% dell'effetto serra mondiale.
8. Mangiate frutta e verdura (se biologiche, meglio): il ciclo di produzione di carne bovina è responsabile del 18% delle emissioni mondiali di gas serra, oltre a favorire per il suo sfruttamento intensivo la deforestazione.

Essa è una scuola per tutti, ma a misura di ciascuno di noi, che valorizza al massimo le attitudini, le inclinazioni e le aspirazioni di ciascuno di noi, e ci aiuta a divenire "grandi" sollecitando in noi il desiderio di maturare in modo consapevole, da protagonisti, attraverso un'adesione personale volontaria e deliberata e coinvolgendoci nel processo della nostra crescita. L'alunno, dunque, nella nostra scuola viene continuamente coinvolto, motivato, responsabilizzato perché è reso partecipe e attivo, attraverso un'autoanalisi continua e condivisa, del suo processo di crescita con le sue aspirazioni, i suoi desideri, le sue conquiste, il suo impegno.



La nostra scuola "San Giovanni Bosco"

Noi alunni della SAN GIOVANNI BOSCO, siamo molto vicini alle tematiche del sociale, anche grazie al nostro Dirigente, un uomo professionale e con un cuore grande, che ci permette di partecipare a tutte le iniziative promosse dalle istituzioni locali esistenti sul nostro territorio, iniziative che ci aiutano a crescere da protagonisti. Per questo motivo vogliamo ringraziarlo perchè sente la nostra voce, ascolta i nostri diritti e ci permette di aprirci positivamente al confronto e alla collaborazione non solo con i compagni ma anche con gli adulti. È una persona che ci permette di partecipare a dibattiti, a discussioni con adulti, ci dà l'opportunità di scoprire ed esplorare, ma soprattutto partecipare attivamente e senza vincoli al mondo esterno, alla realtà sociale apportando, di tanto in tanto, qualche nostra proposta nel nostro territorio. È una persona che ci fa sentire "persone con le loro idee e i loro diritti" e che, anche se abbiamo ancora tanto da imparare, siamo in grado di dare un minimo contributo alla società.



La terra dei fuochi

"Il nostro sforzo di liberare la vita umana e il mondo e la natura dagli avvelenamenti e dagli inquinamenti che potrebbero distruggere il presente e il futuro conserva il suo senso, anche se apparentemente non abbiamo successo o sembriamo impotenti di fronte al sopravvento di forze ostili". Non dobbiamo trascurare il fatto, però, che anche la distruzione radicale degli ambienti sta spingendo e spingerà masse di uomini, popolazioni intere, a fuggire dai propri luoghi

Capitolo 7

Liberiamo la vita umana e il mondo

La professoressa si rivolse a tutta la classe e disse: - Ragazzi, vogliamo unirvi e aiutare l'uomo a migliorare e a cercare di riportare il mondo e la natura a quello di tanti anni fa, quando non c'era inquinamento e malvagità?

L'inquinamento e l'avvelenamento del mondo rischiano di avere il "sopravvento" e di distruggere "il presente e il futuro". Da molti decenni, nelle campagne campane si sono verificati sversamenti di rifiuti industriali e di rifiuti tossici e nucleari provenienti dal nord Italia e dal nord Europa. In particolare, nelle zone di Succivo, Caivano, Acerra e Giugliano in Campania, si sono verificati roghi di rifiuti industriali, i cui fumi hanno diffuso nell'atmosfera e nelle terre circostanti sostanze tossiche, tra cui diossina e sono responsabili di un alto tasso di tumori che hanno colpito soprattutto giovani donne, al seno e alla tiroide, e molti bambini. Per questo motivo è stata definita "la terra dei fuochi"

Capitolo 3

I ragazzini del PON C1 si presentano

Come dicevamo prima, siamo un gruppo di ragazzini e ci siamo conosciuti in questa scuola, precisamente al progetto PON, siamo, infatti, di classi diverse, ma siamo divenuti subito molto amici. Crediamo che la nostra amicizia sia leale, generosa, anche perchè, sino ad oggi, è sempre regnata quell'armonia che ci vuole tra veri amici. Ci presentiamo: Bamundo Pasquale, Benaouda Aissa, Bencivenga Mariapaola, Boenzi Angelo, Cecere Luigi Pio, Cerqua Antonella, Coppola Raffaele, D'Agostino Domenico, Grassia Nicola, Majdouli Nezha, Morar Vlad Marian, Pagano Emanuele, Ricciardiello Ciro, Russo Filomena, Russo Daniele, Russo Luca, Sanges Maria, Spera Emilia, Tessitore Nicola. Anche se siamo super-attivi e allegri, siamo solari, simpatici, generosi, aperti e molto affidabili (soprattutto se si tratta di ascoltare e dare consigli). Un esimio gruppo di noi è più impulsivo, a volte compiamo azioni non ragionate e, essendo testardi e orgogliosi, non ci piace chiedere scusa, anche se sappiamo di essere dalla parte del torto, ma comunque alla fine, per il nostro bene e per quello delle persone che ci stanno vicino, non ci tiriamo indietro di fronte alle nostre responsabilità e a contrappesare la nostra impulsività

si aggiunge la calma che prevale sempre.

Nonostante tutto la maggior parte di noi ha un' indole buona, sensibile non solo con le persone con cui abbiamo un buon rapporto ma addirittura con quelle che nemmeno conosciamo; crediamo di essere dei ragazzi molto semplici e dolci e ci affezioniamo facilmente a tutti.

Tutti ci dicono che siamo troppo curiosi, ma a noi diverte molto esserlo e magari un giorno potremo essere di aiuto a qualcuno, chi può dirlo!... La maggior parte delle nostre giornate le trascorriamo insieme. La mattina andiamo a scuola ed in verità ci piace abbastanza perché abbiamo insegnanti molto validi che cercano di creare un ambiente educativo sereno, rassicurante e rispettoso delle regole. Vi possiamo assicurare che ogni giorno ci svegliamo con la voglia matta di andare a scuola, non solo perché lì incontriamo gli amici più cari ma anche perché la nostra scuola ci insegna sì contenuti ma, attraverso attività laboratoriali che ci rendono la lezione accattivante ed esaltano in ciascuno di noi l'intelligenza pratica, traducono il sapere in fare, danno concretezza alle conoscenze apprese.

più la saggia Regina della Natura si ammalava. La malattia era una novità per la sua famiglia perché ogni regina regnava finché la sua erede non era in grado di sostituirla. Ma l'uomo aveva davvero raggiunto il limite. La Regina, dopo anni e anni di malattia, morì, lasciando la corona alla giovane Selene. La nuova regina, forse per la poca esperienza, ma presa soprattutto dal dolore della perdita della madre, decise di colpire il responsabile di quella tragedia; mandò alluvioni, frane, terremoti, gelo e tante altre cose per danneggiare l'uomo. Ora anche la giovane Selene è ammalata per colpa dell'uomo, anche se continua a danneggiarlo con i suoi poteri, in cuor suo spera sempre che l'uomo si renda conto di quello che sta facendo e un giorno metta fine a questa lenta distruzione di se stesso.



La Regina della Natura si ammalava

La principessa, Selena, era molto colpita dagli uomini, dal loro aspetto, dal loro comportamento, ne era davvero affascinata. Sua madre però la mise in guardia, le raccontò come negli anni le persone erano cambiate; un tempo erano buone, generose e rispettavano gli altri essere viventi, ma il tempo le aveva rese avarie, egoiste e senza rispetto per gli altri e la natura. Selena però non ascoltò la madre e decise di prendere l'aspetto di una giovane donna e provare ad incontrare alcune persone. Visitò molti luoghi e fu felice di incontrare persone piene di cordialità, amore, gentilezza e altruismo, ma purtroppo non tutti gli uomini erano così. Vide con i suoi occhi cosa l'uomo era riuscito a fare a quel mondo che un tempo era favoloso. Rifiuti, fumo, smog, maltrattamento di animali, maleducazione, egoismo, criminalità, mancanza di rispetto... e tantissime altre cose che la fecero davvero arrabbiare. Decise di intervenire parlando con le persone, difendendo e aiutando gli animali, insegnando ai più piccoli che la natura era un bene prezioso, ma purtroppo il suo piccolo aiuto era insignificante per aiutare il mondo. Tornò a casa raccontò tutto alla madre, che prese a cuore la causa della figlia. Per molti anni madre e figlia cercarono di sensibilizzare gli uomini, con l'aiuto di molte persone di animo buono che incontrarono nei loro viaggi. Purtroppo però il loro intervento non fu sufficiente e l'uomo per tutti quegli anni peggiorò solo la situazione. Selene notò che più l'uomo trattava male la natura

Inoltre, due giorni alla settimana usciamo alle ore 17.00 e questi sono altri momenti che a noi piacciono tanto perché, durante la mensa, socializziamo con ragazzi di classi diverse e soprattutto, quando c'è bel tempo, i nostri insegnanti ci permettono di uscire nel cortile della scuola e passare un'oretta all'aria aperta in allegria. I pomeriggi invece che usciamo da scuola alle 14.00, dopo lo studio ci raduniamo a casa di uno di noi per fare giochi di società, raccontarci i nostri segreti, fare delle passeggiate per la città, anche se non offre molto. Spesso usiamo sostare nella piazza principale di Trentola Ducenta di fronte alla chiesa di San Michele oppure nell'altra piazza di fronte al Comune.



Capitolo 4

Guardare il mondo con occhi diversi

Un giorno, ci trovavamo a piazza Marconi, dove c'è il Comune, non sappiamo neanche noi come, cominciammo a guardare tutto ciò che c'era intorno a noi con attenzione e rimanemmo incantati nel vedere cose che c'erano sempre state ma che noi non avevamo mai notato. Nel cielo c'era un grande arcobaleno e nella piazza fiori variopinti, alberi secolari e tanti animaletti. Notammo in primo luogo tante formichine. Sì, formichine... quegli insetti sociali che vivono in "famiglie" numerose. Ci accorgemmo che sono lavoratrici instancabili, le vedemmo prendersi cura della loro famiglia, della regina, della prole. Raccoglievano bricioline per terra e le trasportavano nei loro formicai.



Notammo tante formichine

Capitolo 6

Selene, la principessa della natura

La professoressa a questo punto spense la LIM e con commozione, infatti le sue parole erano tremolanti, disse: - Dio aveva dato tutto all'uomo, ma questi con le sue mani si è procurato il male. Ed ora voglio che mi ascoltiate con attenzione... sto per raccontarvi una bella storia, che io amo tanto. C'era una volta una bellissima principessa della natura che si chiamava Selene, amava moltissimo tutte le creature, le piante, gli animali, gli uomini... e tutto il paesaggio che i suoi antenati avevano creato in moltissimi secoli.



La principessa Selene



Un angelo custodiva l'ingresso del giardino

Poi vedemmo un gattino, un adorabile cucciolo di pelo morbido bianco che miagolando si avvicinò alla sua mamma per essere allattato, riscaldato, pulito. Faceva tanta tenerezza. Farfalle dai mille colori svolazzavano di fiore in fiore, si cul-lavano nel vento e guardandole sembravano diffondere nell'aria una magia. Per la prima volta ci accorgemmo che intorno a noi c'era un mondo bellissimo e ci rendemmo conto che ogni creatura aveva una sua storia, seguiva un suo programma, obbediva a certe leggi. Perché tutto questo? Perché tutto quel ben di Dio che ci circondava non lo avevamo mai notato? Perché fino ad allora eravamo stati così superficiali? Cominciammo a porci tante domande e ci dispiaceva di aspettare l'indomani per chiedere ai nostri docenti notizie più precise. La mattina dopo ci alzammo di buon' ora ed eravamo pronti per andare a scuola prima del previsto. Appena ci sedemmo nei banchi ed entrò l'insegnante di italiano chiedemmo all'unisono: - Chi ha fatto tutte le meraviglie del creato? Perché solo ieri ci siamo resi conto che intorno a noi ci sono creature, cielo, terra che non avevamo mai capito la loro importanza e meraviglia? La professoressa prima si fece un sorriso, dal suo sguardo pareva che prima o poi se l'aspettasse una simile domanda, poi rispose: - Ragazzi, mi fa piacere di queste vostre domande che possono sembrare puerili e invece sono molto importanti perché fanno capire che siete cresciuti e guardate la realtà che vi circonda con

occhi diversi. Purtroppo però non posso darvi delle risposte precise, ma vi posso dire che gli scienziati hanno cercato di dare delle risposte a queste domande, ma la scienza può al massimo descrivere le creature, può scoprire alcune leggi che regolano l'universo, ma per scoprire il perché della creazione possiamo ricercarla solo se siamo dei cristiani in un libro che si chiama BIBBIA.



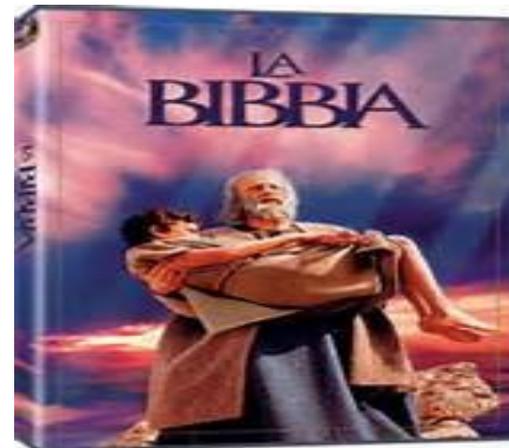
Un gattino dal pelo morbido e bianco si avvicinò alla mamma

per coprirsi. Adamo e Eva provarono una grande vergogna e compresero allora il male che avevano commesso. Il Signore aveva dato loro tanti benefici, e loro in cambio gli avevano disobbedito. Adamo ed Eva, nel giardino di Eden, avevano disobbedito al Signore Dio, mangiando i frutti dell'albero che egli aveva proibito di mangiare. Essi udirono, a un certo punto, il Signore Dio che passeggiava nel giardino e si nascosero in mezzo agli alberi. Il Signore chiamò l'uomo: «Dove sei?» e Adamo rispose: «Ho udito i tuoi passi e mi sono nascosto dalla paura, perché sono nudo». «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo?» osservò il Signore: «tu hai mangiato i frutti che ti avevo comandato di non mangiare!». «Me ne ha dato da mangiare la donna che tu hai creato e mi hai posto accanto» disse l'uomo. «Che hai fatto?» chiese Dio ad Eva. «È stato il serpente a darne a me» rispose la donna; «egli mi ha ingannata e io ho mangiato!» Allora Dio pronunciò il castigo. Al serpente disse: «Tu dovrai per sempre strisciare sul ventre». E a Adamo e Eva disse: «Non potete più stare qui nel giardino. Andrete fuori e vi guadagnerete da mangiare con la fatica del lavoro». Pose poi un angelo dalla spada fiammeggiante a custodire l'ingresso del giardino.

Tutto là era bello da vedere, e senza dover lavorare gli alberi davano ogni sorta di buoni frutti da mangiare. Il Signore Dio aveva dato tutto ad Adamo ed Eva, con una sola eccezione. Disse: «Potete mangiare tutti i frutti degli alberi del giardino. Ma in mezzo al giardino c'è un albero speciale, l'albero della conoscenza del bene e del male: dei suoi frutti non dovete mangiare, altrimenti morirete». Così aveva detto il Signore. Ora, il serpente, la più astuta di tutte le bestie selvatiche, non voleva bene all'uomo e alla donna, anzi cercava la loro rovina, perché in realtà rappresentava il demonio, il nemico degli uomini. Così un giorno, là, nel giardino di Eden, il serpente si rivolse alla donna e le disse: «E' vero che Dio vi ha proibito di mangiare i frutti degli alberi del giardino?» «No» rispose Eva. «Possiamo mangiare tutti i frutti, tranne quelli dell'albero della conoscenza del bene e del male. Dio ha detto che non lo dobbiamo neppure toccare, altrimenti moriremo!» «Non è vero che morirete» mentì il serpente. « Dio vi ha proibito quei frutti perché sa che se ne mangiate diventerete come lui, perché conoscerete il bene e il male.» Allora Eva guardò i frutti dell'albero proibito e li trovò desiderabili. Ne prese uno, ne mangiò una parte, poi diede l'altra ad Adamo, il quale ne mangiò lui pure. In quel momento si aprirono i loro occhi, si accorsero di essere nudi e subito intrecciarono foglie di fico

Capitolo 5

La storia del creato



La verità la possiamo trovare solo nella BIBBIA

La professoressa accese la LIM e subito ci divise in gruppi e ci fece fare delle ricerche sulla Bibbia. Scoprimmo che la Bibbia è il libro dove Dio racconta, attraverso alcuni racconti, la storia di tutto il creato dall'origine alla fine dei tempi. Notammo che in questo libro c'è scritta la storia di tutti gli uomini e anche la nostra storia. Leggemo che tanti e tanti anni fa, all'inizio dei tempi, non c'era vita sulla terra. Tutto era uniforme e le tenebre ricoprivano ogni cosa, solo Dio esisteva. Un giorno Dio volle creare la vita, il giorno e la notte, l'uomo e gli animali. Le cose andarono così. Dapprima Dio disse: «Ci sia la luce!» E la luce cominciò a sfolgorare, poi separò la luce

dalle tenebre, e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. Poi creò le acque, il cielo, la terra. Volle che la terra producesse germogli, erbe, fiori e alberi che dessero frutto, ciascuno secondo la sua specie. Creò il sole, la luna e le stelle, e li pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra, regolare il giorno e la notte e separare la luce dalle tenebre. Poi Dio volle che le acque del mare si popolassero di esseri viventi, e al di sopra della terra, nel cielo, volassero tante specie di uccelli. E così avvenne. Dio creò tutti gli abitanti dei mari, dalle grandi balene ai più minuscoli pesciolini, i coralli, le meduse e ogni altra creatura che vive nelle acque. Con esse creò anche tutte le creature con le ali, ciascuna secondo la sua specie, e le mise a popolare il cielo. Poi volle che la terra si popolasse di esseri viventi delle diverse specie: animali buoni da mangiare, bestie selvatiche, rettili e ogni altra specie. Dio creò le diverse specie di animali che vivono nelle foreste e nei campi, nei deserti e tra i ghiacci. Poi pensò di fare l'uomo e lo fece a sua immagine, a sua somiglianza, e volle che egli dominasse sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sulle bestie che vivono sulla terra. E Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza e lo chiamò Adamo e lo pose nel meraviglioso giardino di Eden. Ma questo non bastava, perché Dio voleva che l'uomo fosse felice e si accorse che invece si sentiva solo.

Allora fece scendere il sonno sull'uomo, poi gli tolse una costola, e con essa plasmò la donna e la chiamò Eva. Dopo avere fatto ciò, li benedisse dicendo: «Date vita ad altri uomini e popolate la terra; sottomettete a voi la terra e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che popola la terra». Dio aggiunse: «Ecco, vi do anche tutte le piante che crescono sulla terra e ogni albero da frutto, perché vi servano da cibo. A tutti gli animali della terra e agli uccelli del cielo, io do come cibo ogni erba verde». Così avvenne: dopo aver creato l'uomo simile a sé e averlo reso padrone di tutta la terra, Adamo ed Eva vivevano felici nel giardino di Eden.



Adamo ed Eva vivevano felici nel giardino dell'Eden